Dopoguerra europeo

In Germania

Dopo la firma dell'armistizio lo stato tedesco si trovava allo sbando soprattutto dopo l'abdicazione di Guglielmo II, l'imperatore, il 9 novembre 1918.

Si crea un governo provvisorio guidato dal social democratico **Friedrich Ebert**, che stringe alleanze con le gerarchie militari per arginare l'insurrezione sociale che si stava diffondendo in quel periodo.

Le città principali erano già state occupate da consigli degli operai dei soldati che, seguendo il modello russo, partecipavano alla gestione delle aziende, organizzavano la distribuzione del cibo alle popolazioni, ponendosi come obiettivo di realizzare una repubblica sovietica.

A Berlino si era fondata la **lega di Spartaco**, una formazione politica della sinistra radicale che dopo essere confluita nel partito comunista tedesco si mette alla testa del movimento.

Il governo risponde violentemente alle proteste mandando delle squadre paramilitari di estrema destra, composte principalmente da reduci di guerra, a fermare il movimento.

Il 15 gennaio 1919 il Rosa Luxemburg e Karl Liebknecht, capi del movimento, vengono rapiti e uccisi causando una grande indignazione del movimento rivoluzionario.

La repressione produsse una nuova ondata di scioperi di protesta, finché anche Monaco fu proclamata una repubblica sovietica guidata dai comunisti. Il governo però continua a controbattere con l'esercito dei Freikorps, quali in pochi mesi riusciranno completamente ad estinguere la spinta rivoluzionaria.

In Italia

L'Italia sebbene facesse parte degli Stati vincitori si trovava in una situazione molto simile.

C'è una grande crisi economica data dal debito pubblico, problemi nel riconvertire l'industria bellica, disoccupazione e astio nella popolazione per la famosa vittoria mutilata.

Peraltro la **questione di Fiume** ebbe il suo apice con l'azione politico-militare di Gabriele d'Annunzio che il 12 Settembre 1919 guidò un gruppo di volontari e militari ribelli per occupare la città.

Per 16 mesi Fiume restò occupata dalle truppe di d'Annunzio che la nominò "**Reggenza Italiana del Carnaro**".

L'allora presidente del consiglio Nitti non riuscì ad impedire questa insurrezione, e solo quando tornò Giolitti la situazione fu regolata dal **trattato di Rapallo** che assegna all'Italia Trieste, Istria, Zara e Gorizia.

D'Annunzio e i suoi legionari furono costretti ad abbandonare Fiume con la forza, lasciando che la città si affermasse come stato libero.

Nel 1919 iniziano anche le nuove elezioni e vengono a formarsi diversi nuovi partiti:

- **Partito popolare italiano**, Partito cattolico fondato da Luigi Sturzo per favorire la partecipazione dei cattolici nella vita politica del paese.
Si distingue in due parti: una democratico-cristiano e l'altra clerico-conservatrice, Entrambe ostili al socialismo.
- **Partito comunista d'Italia**, nato dall'unione dei socialisti massimisti e riformisti
- **Fasci italiani di combattimento**, partito fondato dall'ex socialista Benito Mussolini.

Il programma iniziale dei Fasci si basava sulle **eterogeneità**, mescolando propositi rivoluzionari con l'esaltazione nazionalista e bellica cercato di attirare più gente tra socialisti sindacalisti futuristi e della piccola borghesia spaventato dalla crisi postbellica.

Un tratto specifico del movimento fascista sin dall'inizio con la **violenza**: fu proprio con la distruzione di una sede giornalistica con cui riuscirono a ottenere attenzioni e appoggi da parte delle classi possidenti, ostili al processo di democratizzazione e che si sentivano minacciati dal partito socialista dei sindacati.

Nelle elezioni di novembre i socialisti triplicarono i loro voti mentre il partito il partito fascista non riuscì a guadagnare nemmeno un seggio.

Nello stesso periodo era tornato Giolitti al governo, che propose una politica di contenimento, solita anche nei suoi governi precedenti, per tenere sotto controllo la situazione del biennio Rosso.

Puoi lì sotto l'auto di cambiamenti che grande guerra che ha portato, risultando quindi in un tentativo molto debole di contenere le insurrezioni.

Proprio grazie a questa debolezza del programma di Giolitti che il partito fascista fu in grado di riorganizzarsi schierandosi contro le organizzazioni del movimento operaio e schierando "**squadre d'azione**" che operavano è quella caratteristica violenza fascista.

Il movimento è chiamato **SQUADRISMO**, e nasce in Pianura Padana, dove andavano a raccogliersi dei capi politico militari improvvisati, a capo di squadre di ex combattenti, studenti, esponenti della piccola borghesia che indossano le caratteristiche **camicie nere**, così come furono chiamati in seguito. Le squadre erano finanziate da grandi possidenti agrari e delle fabbriche.

Tra 1920-21 le azioni squadriste si espandono dell'Emilia verso la Lombardia, Veneto, Marche, Toscana e Lazio, si spostano sempre più dalle campagne alle città incontrando l'approvazione della borghesia urbana.

Lo stesso stato sostiene questi movimenti per loro convenienza perché fa stabilire una politica all'ordine pubblico basato sulla repressione delle rivolte politiche, Tanto che pure la polizia finì per difendere la parte Fascista.

I continui scontri portare una vera e propria guerra civile, e con la protezione da parte della polizia i fasci iniziano a scontrarsi anche con le leghe sindacali cattoliche.

Solo verso la fine del 1920 si poté constatare che non c'era più pericolo rivoluzionario è grazie a quella controrivoluzione preventiva che bloccò una possibile evoluzione in senso democratico.

Per le elezioni anticipate del 1921 Giolitti sperò in un'altra neutralizzazione di voti tra socialisti e fascisti, Ma questa volta i liberali giolittiani si unirono a fascisti e nazionalisti ottenendo un totale di 105 seggi.

Fu così che Mussolini salì al potere, e dopo questa vittoria iniziò subito a far cadere le parti repubblicane, anticlericali e anarchico socialiste per ottenere ulteriore approvazione dalla parte della monarchia del vaticano e dei grandi capitalisti.

Egli trasforma il suo movimento in **Partito Nazionale Fascista**.

Nel corso del 1922 si mobilitò per organizzare la "**Marcia su Roma**" con lo scopo di esercitare una pressione politica sulle istituzioni.

La marcia viene effettivamente tra il 27 e il 28 ottobre, Con le squadre fasciste che avrebbero occupato i punti nevralgici della capitale.

Prego di ciò il capo di governo fece richiesta di annunciare lo stato di assedio al Re ma Vittorio Emanuele II si rifiutò di firmarlo, il che mosse a favore dei fascisti che non vennero fermati (Probabilmente si rifiutò per timore di infedeltà dell'esercito o per paura dello scoppio di una guerra civile).

Subito dopo che Mussolini entrò a Roma il Re gli incaricò di formare un nuovo esecutivo, e fu così che Mussolini forma un **governo di coalizione** con liberali, nazionalisti e cattolici e fece il famoso "Discorso del Bivacco" in Parlamento, vantandosi delle sue truppe e definendo **il parlamento un'aula sorda e grigia**.

Dopo aver ottenuto 35 deputati in parlamento, **minaccia un colpo di stato militare** e convinse l'opinione pubblica delle ineluttabilità della sua vittoria.

Lo stesso re gli **concede potere assoluto**, affermato ulteriormente dal supporto del ceto cattolico.

Sebbene Mussolini adesso aveva tutti i poteri, non ci fu nessuna modifica All'ordinamento costituzionale dello **statuto Albertino**, che continua a restare in vigore anche senza effettiva utilità.

Dal 1922 al 1924 la fase di transizione verso la dittatura.

Con diversi provvedimenti legislativi Mussolini iniziò a rafforzare il carattere autoritario dello stato che via via assunse la figura del duce come figura centrale.

- Istituisce il **Gran Consiglio del Fascismo**, un ibrido tra partito , governo e stato
- Le squadre d'azione furono legalizzate nella **Milizia Volontaria per la Sicurezza Nazionale** (legalizzazione della violenza)
- C'è la famosa **riforma dell'istruzione** da parte di **Giovanni Gentile**, che introduce l'obbligo di religione cattolica nelle scuole, istituisce l'esame di stato, parifica le scuole pubbliche con quelle cattoliche, e mette l'obbligo scolastico fino a 14 anni.

RAPPORTI CON LA CHIESA

Attivo fascista ha sempre cercato il favore del vaticano.

All'inizio era presente la figura di **Don Sturzo**, fermamente antifascista, che espresse la sua tesi sull' incompatibilità tra la concezione popolare dello stato e il carattere totalitario del fascismo

Per tutta risposta egli divenne un bersaglio di una dura campagna di stampa da parte del regime, definito come un ostacolo alla questione Romana, e fu costretto a lasciare la carica di segretario di partito da parte di pressioni di Mussolini e ordine del Papa.

Nel 1923 fu decretata la legge Acerbo, ovvero una nuova legge elettorale di tipo maggioritario, che determina effettivamente la nascita del regime fascismo poiché istituiva un premio di maggioranza alla vista vincitrice.

Nel 1924 nelle nuove elezioni vince la Lista Nazionale sostenuta dalle squadre fasciste. Questo fatto ha portato alla reazione di **Giacomo Matteotti**, che in un discorso parlamentare denuncia le violenze, i brogli elettorali occorsi e chiede l'annullamento delle elezioni.

il **10 Giugno Matteotti venne rapito e ucciso** da un manipolo di squadristi, prima che potesse fare ulteriori interventi.

il suo corpo venne ritrovato solo un paio di mesi dopo e la sua morte suscitò un'ondata di indignazione nel Paese.

SI INIZIA A METTERE IN DISCUSSIONE LA FIGURA DI MUSSOLINI

SECESSIONE DELL'AVENTINO: episodio di rivalsa da parte di un piccolo gruppo di Comunisti guidati da Giovanni Amendola, chiedendo al re di ristabilire la legalità, fallendo. (il nome risale a un episodio accaduto in Antica Roma quando la plebe romana si ritirò sul colle Aventino per protestare contro i patrizi)

Dopo il breve periodo di crisi a seguito del delitto Matteotti, il **3 gennaio 1925 Mussolini pronunciò un discorso davanti al Parlamento** in cui si assunse la "responsabilità politica, morale e storica di tutto quanto" che era avvenuto in Italia in quel momento.

Tra il 1925 e il 1926 Mussolini fece passare una serie di leggi repressive, denominate "**leggi Fascistissime**", con lo scopo di proteggere la sua figura e il partito dopo 3 tentativi falliti di attentato.

- **LEGGE SUL CAPO DEL GOVERNO:** accentrava il potere su presidente del Consiglio (Mussolini)
- **LEGGE SUL PARTITO UNICO:** tutti i partiti vengono sciolti a parte quello fascista
- **LEGGE SULLA STAMPA:** controllo e censura della stampa
- **LEGGE SULLO SCIOPERO:** tutti gli scioperi furono resi illegali

- **LEGGE SULLE AUTONOMIE LOCALI:** la figura del sindaco era sostituita dal podestà
- **LEGGE SULLO STATO DI POLIZIA:** restaurazione della pena di morte

Fu inoltre creata l'**OVRA**, una polizia politica segreta preposta al controllo e alla repressione degli avversari del regime.

ECONOMIA DEL REGIME

I primi anni del regime avevano corrisposto ad una grande ripresa economica, con la politica liberista abilmente sfruttata da Mussolini, puntata all'incoraggiamento dell'iniziativa privata, il che favorì sia il mondo industriale che il mondo agrario.

Nel **1925** però Mussolini dovette fare dietro front, a causa di nuove difficoltà economiche recentemente emerse, che lo portò ad adottare una **politica dirigista** fondata sulla spesa pubblica e un'intervento dello stato sempre più massiccio.

rivalutò la lira, fissò il cambio della **sterlina a quota 90** (90 lire per una sterlina). La rivalutazione della lira si raggiunse abbassando i salari delle classi più modeste, aumentando tasse e imposte, ed effettivamente riuscì lentamente a stoppare l'inflazione.

Mussolini fece anche degli interventi importanti in campo agricolo: Il suo primo obiettivo era di arrivare all'autosufficienza nella produzione del grano per evitare importazioni, fece un grande investimento tecnologico in macchinari, pesticidi e fertilizzanti. Questa fu chiamata la **Battaglia del grano**.

Un altro intervento molto importante fu un piano straordinario di **bonifiche** delle zone paludose e malariche (**guerra all'acqua**), con costruzione di apposite infrastrutture e di nuovi centri urbani.

I PATTI LATERANENSIS

stipulati nel 1929, sono un tentativo di conciliazione tra lo stato Italiano e la Santa Sede, dopo la questione Romana e il non expedit di Pio IX

- **SI RICONOSCE LO STATO DEL VATICANO COME INDIPENDENTE E SOVRANO**
- **CONVENZIONE FINANZIARIA, VERSAMENTO INDENNI PER LA PERDITA DI POSSEDIMENTO DELLO STATO PONTIFICIO**
- **CONCORDATO PER IL CATTOLICESIMO COME RELIGIONE DI STATO**
- **EQUIVALENZA TRA MATRIMONIO RELIGIOSO E CIVILE**